I.GN.7.68

Mi pare che ormai possiamo pensare al nostro prossimo rientrare nella civiltà. È vero che l'ultimo a esserne persuaso sono io, tanto mi pare che sia più sogno che realtà possibile, il ritorno alla prima vita. Ma bisognerà pure persuadersi.

Ora appena l'epidemia sarà cessata (a Roma e Milano pare che non voglia mai cessare - e costì? - dalle lettere del

Chini non ne saprò mai niente) sarà il tempo opportuno di svegliare dell'oro, se la vecchiaia non l'avrà ormai addormentato del tutto; così che possa esser tutto pronto per il primo tempo della pace. Vedrai però che ora farà obiezioni o per il prezzo o per i tipi della carta. Forse appena

passato il pericolo della
epidemia bisognerà
andarci in persona.
Appena è la pace bisogne-
rà far venire Settima in
Italia, poverina. Noi non
abbiamo casa, ma dovun-
que siamo potremmo sempre
invitarla e starà sempre
meglio che dov'è ora.

Qui oggi grandi dimostra-
zioni. Anche ieri sera nei

teatri; in uno ha
parlato naturalmente
anche Ambrosini – dicen-
dosi commosso!

Vorrei in questi giorni por-
tare avanti la Cassaj,
ma non sempre ho il tempo.
Appena sarò libero, ci
nasconderemo almeno
2 mesi in un posticino
tutto nostro – che
nessuno sappia.

I.GM.7.68 A

17





Sig.ra Velia Matteotti
(Rovigo) Frattapolesine

I.GM.7.68 B

18

Contenue pur lettere: 7 lettere piccole